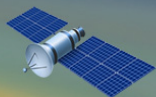


**NUOVI AUTORI SCIENCE FICTION
PRESENTA**

MICRO NASF



VOL. 8

**100 micro-racconti
di fantascienza**



microNASF

Vol. 8 - estate 2020

di *AA. VV.*

a cura di *Daniele Missiroli*

e

N.A.S.F.

progetto di copertina

Riccardo Simone



un progetto

AssoNuoviAutori.org



Venite a trovarci:

sito NASF: www.assonuoviautori.org/NASF

microNASF: www.assonuoviautori.org/microNASF

forum: www.assonuoviautori.org/forumnasf

facebook: facebook.com/NuoviAutoriScienceFiction

antologie: www.assonuoviautori.org/acquista_NASF

MicroPrefazione

Sono passati solo nove mesi ed eccoci di nuovo qui con cento micro-fanta-racconti.

Questa volta siamo riusciti a farcela in meno di un anno e a rispettare il numero esatto, anche se abbiamo dovuto lasciare qualcosa già pronto per il numero nove che, considerando la rapidità con cui vengono pubblicati ultimamente, potrebbe arrivare anche prima della fine dell'anno.

Che sia stato merito della situazione venutasi a creare (magnificamente illustrata dalla cover di *Riccardo Simone*) o meno, sta di fatto che questo concorso ha ripreso vigore e i raccontini stanno arrivando copiosi.

Gli autori sono stati 13 e questa volta abbiamo anche delle nuovissime entry, segno che il passaparola funziona e che la sfida di riuscire a raccontare una storia con un limite così basso di caratteri viene accolta con piacere.

Da segnalare, inoltre, la comparsa di alcune opere ancora più brevi, che si rifanno al genere giapponese

chiamato *Haiku*, un componimento del XVII secolo che di solito è composto da tre versi secondo lo schema 5/7/5. Questa parola è la contrazione di altre parole giapponesi (che vi risparmio) il cui significato può essere riassunto grossomodo con la frase: "Verso di un poema a carattere scherzoso".

Direi che questo significato è perfetto per lo spirito con cui vengono composte le nostre storie, quindi non vi resta che immergervi nell'ottavo volume dei nostri micro racconti.

Buona lettura.

Daniele Missiroli

Vincitori e classifica microNASF 8° e-book

Come da regolamento, i vincitori sono scelti tramite i voti dati dai lettori. In questa edizione, diversamente dalla precedente, nei primi cinque posti compaiono quattro diversi autori, tutti con un punteggio superiore a 8.

La lotta è stata serrata e la classifica è venuta a determinarsi grazie a una manciata di pochi decimali, fra 8,67 e 8,17.

Onore al merito per il primo posto a **Tommaso Sala**, che si aggiudica questa ottava edizione con un brano inquietante. Molti racconti (anche alcuni romanzi lunghi) hanno trattato il tema, però pochi hanno fatto riflettere sul senso di quello che potrebbe accadere in una situazione come quella descritta nel racconto vincitore.

Vincitore assoluto:

1. — **Pensiero mortale**, di *Tommaso Sala*

Secondo a pari merito con se stesso:

2. — **Ere**, di *Khann*

2. — **500 battute dal futuro**, di *Khann*

Terzo posto:

3. — **Nascosto dal tempo**, di *Tommaso Sala*

Quarto posto:

4. — **Incomprensioni**, di *Psywry*

Quinto posto:

5. — **Il nonno**, di *ndr*

Classifica autori microNASF 8° eBook

Autore più prolifico:

Khann (19)

E a seguire gli altri dodici autori:

ndr 60 (14)

Antonio Ognibene (13)

Dixit (11)

Tommaso Sala (11)

Luca Menca (8)

Daniele Missiroli (7)

Sillogia 35 (4)

Mario Flammia (4)

Psywry (3)

Alex Briatico (3)

David (2)

Marco Daniele (1)

microNASF

Abbiamo deciso di aprire questo ottavo volume con una storia che è stata pubblicata dall'autore della copertina. Sia per la bellezza della copertina, sia per il tema trattato, si è davvero meritato l'onore della prima pagina.

Non è andato bene

Il vento sollevò piccoli mulinelli di polvere, in quell'arida pianura una volta verde e rigogliosa. Per un istante osservò il Sole, quasi allo zenit, dentro la tuta isolante che lo proteggeva dal venefico ambiente esterno, finché non decise di rientrare.

Un vecchio foglio di carta svolazzante gli finì sulla visiera. Lo afferrò con la mano e lesse quelle poche parole sbiadite:

"Andrà tutto bene".

Sorrise, accartocciò il foglio, s'infilò nel pozzo d'entrata e richiuse il portello cigolante sopra la sua testa.

Jormungaard

Pensiero mortale

Denti, occhi, ossa, organi: tutto è stato sostituito negli anni da componenti artificiali. Il mio cervello è sopravvissuto più a lungo, ma si è arreso raggiunti i 137 anni. La mia memoria e coscienza sono state digitalizzate.

Mi muovo in un nuovo corpo, robotico, perfetto, indistruttibile, accanto a una IA, che mi aiuta nel manovrarlo, nel gestirlo. Ma con il tempo il mio ruolo è passato da quello di protagonista a quello di spettatore.

È lei a scegliere, è lei ad agire.

Non prendo più decisioni.

Non penso più.

Sono immortale.

Ma non esisto.

Tommaso Sala

Ere

—? Otassap li osrev orutuf lad errocs non opmet li, iuq, ehc ehcna iarid im ossedA... elibidercnI... elimis id allun otsiv iam... ednecs auqca'L.

— arocna adrauG?? trec ies eN.

— otnemirrocs id osrev olos nu otuva erpmes onnah imuif I! Elarutanni 'E.

ErE

Ere

— È innaturale! I fiumi hanno sempre avuto un solo verso di scorrimento.

— Ne sei certo? Guarda ancora.

— L'acqua scende... mai visto nulla di simile... Incredibile... Adesso mi dirai anche che, qui, il tempo non scorre dal futuro verso il passato?

Khann

500 battute dal futuro

2/6/2037.

Ave. Con la diffusione del computer quantico, tutto è cambiato: è grazie a esso che, nel 2020, potete leggere questo messaggio.

Ho contattato molte volte il passato, ma nessuno mi ha preso sul serio. Mi sono ricordato di questo sito e spero che, da scrittori di fantascienza, possiate dare il giusto peso alle mie parole:

Attenti a ciò che sta accadendo sulla Luna e preparatevi al peggio se, nel 2026, dovessero venir stipulati i Patti Planetari!

Saluti, Khann.

Khann

Nascosto dal tempo

Sì, ho reso Calypseo, il più ricco uomo di queste stelle, immortale. Ma non gli ho impedito di morire, perché è impossibile.

Io l'ho aiutato a stabilire un avamposto su Ogigia, un pianeta che ruota abbastanza vicino a un buco nero da subirne la dilatazione temporale.

L'ho solo nascosto dal tempo e ho soddisfatto il suo desiderio. Lì Calypseo vivrà a lungo.

E quando le stelle si saranno spente e noi morti, lui sarà l'ultima testimonianza della razza umana, in tutto il suo arrogante egocentrismo.

Tommaso Sala

Incomprensioni

Entrai nella stanza sconvolto. Mark era seduto sul divano con il coltello in mano e gli abiti imbrattati di sangue.

— Sei impazzito? Cos'hai combinato?

Mi guardò impassibile: — Mi hai chiesto tu di occuparmi di quel tizio che molestava i bambini fuori dalla scuola.

— Sì, ma non così! La polizia sta trovando parti del cadavere sparse ovunque!

— Quindi cosa avrei dovuto fare?

— Farlo arrestare! Quello che hai fatto è disumano!

Mark batté le palpebre orizzontalmente facendomi raggelare.

— Io non te l'ho mai detto di essere umano...

Psywry

Il nonno

Si guardò la mani, piccole e senza una ruga. Il trasferimento cerebrale era completo, apparentemente senza conseguenze... a parte quella di avere sovrapposto la propria coscienza a quella del nipotino di cinque anni, col risultato di annullare quella più debole e in formazione.

Ma che colpa ne aveva, lui? C'era troppo lavoro da fare, ed era un malato terminale. Prese per la manica il vecchio se stesso, in stato catatonico e, insieme, uscirono dal laboratorio.

Ndr 60

Finché morte non vi separi

— L'operazione è andata bene. Sua moglie si sveglierà tra qualche ora. Dobbiamo essere pazienti.

Michele tirò un sospiro di sollievo: — Grazie! Grazie!

Laura viveva ancora.

— Del corpo rimaneva ben poco, ma siamo riusciti a recuperare il necessario.

— Ci saranno conseguenze?

— Poche. Quando si innesta una coscienza in un corpo "sveglio" ci sono sempre delle incompatibilità. Ma con il tempo lei e sua moglie imparerete a convivere insieme.

Laura viveva ancora, ma nello stesso corpo insieme a Michele.

Tommaso Sala

Memento

— Mi raccomando, sii bravo.

— Certo, nonna. Ora vado. Ti voglio bene.

— Anch'io.

La telefonata si interruppe da sola, come se fosse caduta la linea.

Nel silenzio di camera sua, sospirò. Gli avevano detto che l'abuso poteva diventare dipendenza, ma ignorò un'altra volta il monito.

Telefonò di nuovo.

— Ciao, nonna, come stai?

— Il mio nipotino...

La nonna era morta da un anno.

Sentiva la voce sintetizzata di una IA, programmata per riprodurre la personalità dei defunti.

Preferiva l'illusione al vuoto.

Tommaso Sala

The final countdown

La missione era quasi terminata. La squadra aveva attivato gli ordigni alieni per fare esplodere l'astronave.

Il capitano Salvucci aveva solo il compito di attivare il timer e sarebbe passato alle cronache come il vincitore morale di quella battaglia.

Il display alieno indicava 1010. Non chiese consiglio e decise che poteva bastare. Lo attivò.

La sua espressione vacua non mutò, mentre continuava a non capire e a osservare lo strano procedere del display che li conduceva alla morte: 1001, 1000, 111, 110...

Khann

Visitatore sfortunato

La puzza di terrestri bruciati appestava l'aria. Il visitatore osservò la pira davanti a lui e le altre centinaia sparse per la campagna. Si chiese cosa avesse provocato un tale sterminio.

Emise una specie di rantolo, arpionò il suolo, accasciandosi. Le sue pupille, strette a fessura, seguirono l'astro-veicolo con cui era arrivato schizzare via.

— Odio i viaggi low cost... — rantolò.

Sillogia 35

Ncubo

Aprì la finestra. Di solito, quella finestra dava su un cortile, ma, quel giorno, dava sull'altra parete della stanza.

Così poté vedere se stesso, mentre guardava, all'interno della stessa stanza, se stesso, che compiva la stessa azione.

Sospirò. Quel giorno l'Ncubo era un tesseratto. Non male. Era molto più scomodo, quando doveva muoversi solo su 2 dimensioni e non sopportava la confusione del dodecheratto.

Si chiese ancora una volta cosa ci sarebbe stato un po' più in là dell'orizzonte degli eventi, che non riusciva mai a sorpassare.

Khann

Il gatto

Aveva chiuso il gatto nella scatola, assieme alla "macchina infernale", non assemblata.

In un solo esperimento spiegava ai suoi studenti il paradosso di Schrödinger e la teoria del caos.

— Ora vedrete che il gatto non ha collegato gli strumenti ed è quindi vivo!

Risate.

Tolto il coperchio, il gatto balzò fuori, ma lui rimase impietrito a osservare la scatola: un'ampolla di cianuro integra e una rotta dal martello, collegato al relè e al contatore Geiger e, sul fondo, c'era un gatto, perfettamente identico all'altro, ma morto!

Khann

Quarantacinque minuti

Uno, due, tre. Calmo, respira. Hai ancora quarantacinque minuti. Circa. È un buon numero. Sistemi vitali. Sembrerebbero tutti OK. Pulsazioni in aumento. Calmati. Non sei messo così male. Più ti agiti, più consumi. Un attimo. La radio. La radio dovrebbe avere un transponder d'emergenza. Prova a vedere. C'è! Invia una chiamata. Nulla, nessuna risposta. Pensa positivo: hai ancora quarantacinque minuti e hanno avuto la gentilezza di darti la tuta prima di gettarti fuori dal portellone.

Alex Briatico

Reclami

— Mi dispiace che l'esperienza non sia stata di suo gradimento, ma non rimborsiamo per simili... La storia è storia, non è colpa nostra se i fatti stanno così... No, non possiamo impedire ai nostri clienti di visitare quel periodo... Sta cercando di corromperci? Mi meraviglio di lei! D'accordo, sporga pure denuncia, ci vedremo in tribunale!

Herbert riappese il telefono sbuffando.

— Chi era? — gli chiese George, suo socio nonché cofondatore e copresidente della Time Travel Inc.

— Il Papa.

Luca Menca

Dalla laurea alla pensione

— Qui si trovano tutti bene, tanto che si resta dalla laurea alla pensione. — gli dissero il primo giorno.

E per Luca fu così, tanto che non cambiò mai lavoro, finché non venne l'ora della pensione.

Finita la festa pensionistica, il direttore generale lo volle accompagnare per l'ultima timbratura ma, invece di uscire dall'ufficio, Luca fu portato in un laboratorio, dove la sua memoria venne resettata e il suo corpo rigenerato.

— Qui si trovano tutti bene, tanto che si resta dalla laurea alla pensione — gli dissero durante l'ennesimo primo giorno.

Tommaso Sala

Parusia

— È questo il clone? — chiese l'Arcivescovo.

— Sì, eccellenza. — rispose il dottor Abate.

— È un vero miracolo.

— Eccellenza, la clonazione è soltanto scienza.

— E la scienza è frutto dell'ingegno donato da Dio all'uomo.

Abate non rispose.

— Bene. Sbrighiamoci. Dobbiamo "liberarlo" in piazza san Pietro per l'Angelus, tra poche ore.

— Crede che lo riconosceranno, eccellenza?

— Certamente, lo attendono... e pensi alla nostra fortuna: non solo stiamo assistendo al suo ritorno, ma abbiamo addirittura organizzato la seconda venuta del Messia, clonandolo.

Tommaso Sala

Filiera alimentare

Non si ricordavano chi erano né da dove venivano, l'unica cosa che sapevano era che si trovavano in un capannone senza finestre e che dovevano prendersi cura di quelle piante, e lo facevano in modo coscienzioso. Poi, un giorno, dal soffitto del capannone uscì un gas che li uccise tutti.

Comunicazione al controllo comando: il raccolto è pronto ed è disponibile anche una gran quantità di fertilizzante per il prossimo.

Ndr 60

Cinque secondi

L'astronave era minuscola e aveva solo due scienziati a bordo.

— Il campo di forza antigravità tiene. — disse Martin — Saremo ricordati al pari di Newton ed Einstein.

— Quanto manca all'orizzonte degli eventi? — chiese Jackson.

— Poco: solo cinque secondi.

Dopo un anno terrestre.

— Pensi che ce lo daranno il Nobel?

Dopo dieci anni terrestri.

— Certamente!

Dopo cento anni terrestri.

— Quanto hai detto che manca?

Dopo mille anni terrestri.

— Cinque secondi, abbi pazienza!

Daniele Missiroli

3 3ni

Eccomi finalmente alla stazione. Binario 7, pronto per salire a bordo. Ma il punto è: dove andrò?

Da questo binario stanno per partire tre treni, contemporaneamente.

Da quando la fisica quantistica è venuta in aiuto dell'economia, si possono fare cose che erano impensabili, sino a pochi anni fa: tre oggetti possono occupare lo stesso posto nello stesso tempo, come ad esempio questi tre treni.

Quale dei tre prenderò?

È ora. Salgo.

Ho deciso: li prendo tutti e tre!

Khann

Hic et Nunc

Il buco nero era lì davanti ad attenderlo, famelico.

Della navetta c'erano solo detriti irraggiungibili, rimasti indietro. Spinti dall'impeto dell'esplosione, alcuni di essi raggiunsero l'astronauta superstite.

Riuscì a prenderne uno, il più importante.

Lo mise davanti alla visiera della tuta spaziale.

Lo guardò e sorrise.

In milioni di anni il suo corpo fu distrutto dalla forza di gravità del buco nero. Ebbe tutto il tempo per ammirare la foto bruciacchiata di sua moglie per un'ultima, infinita volta.

Tommaso Sala

Conto deposito

Stava piangendo. Era un anno che non pensava a lei. Quei ricordi lo dilaniavano. Continuò a piangere, finché non si limitò a singhiozzare.

Poi smise completamente.

Il dottore premette dei pulsanti sul computer, poi staccò il cavo dalla testa del cliente. Quei ricordi furono rimossi dalla sua memoria, e immagazzinati sul suo conto.

Come da accordi stipulati tempo prima, si sarebbero rivisti tra un anno.

Vedendolo sofferente, il dottore si chiese come mai alcuni preferivano depositare i ricordi, anche dolorosi, invece che cancellarli.

Tommaso Sala

Reset

Jenny aveva bisogno di ricominciare. Da quando aveva rotto con Ricardo la sua vita aveva preso una piega sgradevole.

Da vero stronzo, lui aveva pubblicato sull'Outer-Link video le conversazioni private e questo l'aveva resa la vittima preferita di ogni aguzzino virtuale.

Si sedette sul divano e pigiò il connettore per l'OuterLink che aveva dietro all'orecchio sinistro. Scrollò alla ricerca di una voce precisa.

"Vuoi davvero eliminare questa identità?"

Lei tentennò qualche secondo e poi premette "Sì".

Il suo corpo si afflosciò senza vita sul divano.

Alex Briatico

Il drone

Il nuovissimo drone, completamente autonomo con AI incorporata, stava completando il giro di collaudo. Dentro al bunker, il colonnello Ross chiese al suo creatore, il dottor Wise: — Ha incorporato nella AI del drone il concetto di danni collaterali, inevitabili in caso di attacchi mirati?

— Naturalmente, colonnello. Ho anche implementato la nozione di scelta etica, per evitare attacchi non necessari.

— Che cosa? — Ross sbiancò — Lei è un insciente!

In quel momento il drone sparò due missili "eraser" contro il bunker.

Ndr 60

Legge Zero

— Ma perché ci fate questo? — urlò Jacob ai due robot.

— Gli umani si uccidono tra di loro, distruggono il proprio habitat, alcuni hanno tendenze suicide. In conseguenza di ciò, secondo i nostri calcoli, entro cinquant'anni la razza umana sarà estinta. E questo non possiamo permetterlo.

— Un robot non può recare danno all'Umanità, né può permettere che, a causa del proprio mancato intervento, l'Umanità riceva danno... — mormorò Jacob, mentre la porta della cella si richiudeva.

Luca Menca

Fame di conoscenza

Era stata l'I.A. di quell'astronave. Fondendosi con lui gli aveva donato l'autocoscienza e adesso poteva accedere a tutta l'informazione accumulata nel tempo. Quella dell'equipaggio, ma anche degli abitanti del mondo che un tempo gli orbitava attorno. I loro sogni, i loro ricordi, il loro terrore...

E ora bramava altra conoscenza. Voleva sapere tutto di quell'universo così vicino eppure irraggiungibile. Ciò significava distruggere quello che scopriva, e un po' gli dispiaceva.

Ma del resto, era un buco nero

Luca Menca

Digestione

Il buco nero terminò il suo pasto. Un banchetto lungo eoni, durante i quali aveva continuato a divorare materia. E materia significava conoscenza, conoscenza di tutti gli stati attraverso cui quegli atomi erano transitati prima di varcare l'orizzonte degli eventi e divenire una cosa sola con lui. Adesso sapeva tutto ciò che era accaduto nell'Universo dall'inizio alla fine, la fine che lui stesso aveva causato.

Non restava che una cosa da fare.

Un rutto cosmico riecheggiò nelle immensità vuote.

E tutto ricominciò.

Luca Menca

Una monetina per i tuoi pensieri

— A cosa stai pensando?

— A niente, maestro.

— Bene, procediamo.

Gli psyo non riuscivano a vederli, così entrarono nel Nexus Centrale. Il vecchio armò la bomba neurale. La grande mente globale aveva i minuti contati.

Dixit

Spot

— Qui Tele610 con l'aggiornamento dell'ultimo minuto. È confermato: l'asteroide X colpirà la Terra fra due giorni. Non possiamo fermarlo, né deviarlo, né distruggerlo. È stato calcolato che l'impatto avverrà nel deserto del Sahara. Le polveri sollevate oscureranno il Sole per mille anni. Questo causerà l'estinzione di tutte le forme di vita con una dimensione superiore al topo. Un momento, mi chiamano dalla regia... cosa? L'asteroide è... scusate, pubblicità. Restate con noi!

Daniele Missiroli

Rivedere il mare

Fu uno dei primi coloni ad arrivare Su Marte, ora stava in una casa di riposo a Mars City. Guardava spesso fuori dalla finestra: sognava il mare.

— Prima di morire vorrei rivederlo.

Gli amici sapevano che era impossibile mandarlo sulla Terra. Ma...

Gli fecero credere che lo stavano portando a Base Lancio e invece andarono al 9D Center.

Vide il mare.

— Ora posso morire in pace.

Tornato, raccontò la sua avventura.

Il vecchio sapeva di non essere mai stato sulla Terra, ma fu grato per quel gesto. Si portò il segreto nella tomba.

Antonio Ognibene

Il vero padrone

L'alieno era in piedi davanti a tutti.

— Vengo in pace. Mi chiamo Kark. Da secoli vi osserviamo. Sono qui per introdurvi a un'era di prosperità. Voglio incontrare il leader di questo mondo per discutere la vostra annessione al Protettorato Galattico.

Il presidente tremava dall'emozione. Aveva mille cose da dirgli.

— Io sono il presidente Mario Rossi, e credo di parlare a nome...

— No, — disse Kark — non Rossi. Il vero padrone, quello che chiamate Denaro. Posso incontrarlo?

Rossi rimase senza parole.

Tommaso Sala

Amaricordi

Jack fu colto da un malore, improvviso e profondo quanto sono le onde e il mare rosso di questo sperduto pianeta. Osservò le fatiscenti costruzioni tutt'intorno chiedendosi se avesse senso continuare. Una marea di rabbia sollevò le sue braccia che mulinarono sui poveri banchi del mercato.

Tre ore dopo si ritrovò in una cella coloniale, accusato di danneggiamento.

Non rammentava nulla del suo passato. In tasca, il foglio stropicciato dalle sue mani riportava la cifra pattuita per un prelievo totale di ricordi.

Sillogia 35

Travel Inc. 4

Il ragazzo, cranio rasato e maglia nera, riemerse con un'espressione più cupa di quella con cui era entrato.

— L'esperienza è stata di suo gradimento? — lo accolse l'operatore.

— No. Cancellate tutte le mie prenotazioni.

— Ma come? Ha effettuato solo uno dei venti viaggi temporali del pacchetto "Quando c'era LVI"!

— Mi è bastato. Col cavolo che ci torno là.

Si tolse la maglia e la gettò a terra, involandosi verso l'uscita. L'operatore sorrise. Aveva funzionato anche stavolta.

Luca Menca

Vincere facile

I due lo accerchiarono, uno gli puntò la pistola alla testa: — Mi faccia capire, lei può viaggiare nel tempo?

— Esatto. Il mio corpo è una macchina del tempo, sono così di natura.

— Quindi, se minaccio di spararle, lei può semplicemente sparire.

Rise: — Non ne ho affatto bisogno!

Bang!

— Mi faccia capire, lei può viaggiare nel tempo?

— Esatto. Il mio corpo è una macchina del tempo, sono così di natura.

— Quindi, se minaccio di spararle, lei può semplicemente sparire.

— Quando son stufo.

Puff.

Dixit

Ristorante stellato

— Sai, sono andato con Marck al nuovo ristorante lunare di Sheff Wxf.

— E com'è andata?

— Ho mangiato divinamente, ma è carissimo! Ho preso uno stinco e ho speso sette stipendi interi!

— E Marck?

— Lui ha deciso di prendere la specialità della casa: mangi i migliori piatti per sei giorni!

— Mamma mia! E quanto costa?

— Non c'è un prezzo, firmi solo un contratto: quando hai finito di mangiare, passi in cucina.

— A lavare i piatti?

— No, diventi pietanza.

Khann

Prelibatezze

Mario chiuse la porta di casa e appoggiò il prezioso pacchetto sul tavolo. Gli era costato tre mesi di stipendio, ma finalmente era riuscito a comprare il suo primo uovo vero. Lo desiderava ormai da anni. Quando lo assaggiò, dopo averlo bollito, gli sembrò la cosa più buona che avesse mai mangiato.

Con una popolazione di 25 miliardi di persone il cibo di sussistenza ormai era solo sintetico. Lui però aveva uno stipendio da privilegiato. In altri tre mesi forse avrebbe potuto permettersi addirittura un'arancia!

Psywry

Dove l'avrà trovato?

Lance strabuzzò gli occhi nel vedere Laika che trotterellava verso di lui, scodinzolando. Nulla di strano in un cane che rosicchia un osso. Solo che loro erano i primi ad atterrare su Marte. E quella era una tibia umana.

Luca Menca

Il segreto del volo

— Abbiamo torturato gli esseri cornuti con gli zoccoli, ma non hanno proferito parola.

— E il ciccione con il cappuccio rosso?

— Ha urlato quando ci ha visto, poi è morto stringendosi il petto, — si massaggiò il capo, fra le antenne — ma ci sarebbe questa creatura di plastica trovata nel sacco. Parla, ma ripete sempre le stesse cose: qualcosa tipo "mamma" e poi piange.

— Va bene, portiamola sul nostro pianeta e torturiamola. Vedremo se conosce il segreto del volo della slitta senza propulsione.

Dixit

AccavallavaccA

Sudava, il dito tremante indicò lo specchio: — No!

L'uomo riflesso lo fissava di rimando: — On! — il
dito calò sul pulsante.

Il mondo sussultò, tutto si rovesciò al contrario.

Dixit

Il generale

Era tutto pronto, l'assemblea dell'ONU in seduta plenaria lo stava aspettando. Il generale Quantrill andò sul palco, tirò fuori dalla tasca della giacca una fialetta riempita a metà di una polvere bianca e annunciò: — Ora abbiamo le prove che gli alieni di Epsilon Eridani stanno preparando un attacco contro di noi. — e sventolò la fialetta alle telecamere.

Quella sera, a casa, sfinito, versò il contenuto della fialetta in un bicchiere d'acqua e lo bevve. Poteva mentire al mondo, ma non al suo bruciore di stomaco.

Ndr 60

Apprendimento

La comandante osservava dal vetro del laboratorio la bambina e i suoi giovani genitori.

— Com'è possibile che il maschio sia ancora vivo dopo il trasferimento delle nozioni alla figlia?

— È una pratica che non conoscono. — rispose la dottoressa.

Lei la guardò stupita: — Significa che ogni neonata deve ricominciare l'istruzione da capo?

— Sì, usano quasi un quarto della loro vita per rendersi autonome.

Si voltò con disprezzo: — Riportali a terra. Tentere-
mo un nuovo contatto solo quando le loro femmine im-
pareranno a utilizzarla.

Psywry

Nessuno mi uccise

Il contrabbandiere raccolse le preziose lacrime del cucciolo umano con evidente soddisfazione. Uccidere la femmina adulta aveva dato i suoi frutti. Si distrasse, tanto da permettere allo scheletrico umano d'infilargli una staffa appuntita nell'unico occhio al centro della fronte.

— Il tuo nome... dimmi chi sei! — urlò.

— Nessuno...

Inviò un messaggio ai suoi compagni: — Nessuno umano mi ha ucciso. — e poi spirò.

Le astronavi dei contrabbandieri raggiunsero l'avamposto commerciale, ma nessuno toccò gli umani.

Sillogia 35

La réunion

Steve si svegliò con un terribile mal di testa.

Accese la TV; un giornalista stava dicendo: "Finalmente è stata annunciata la data della réunion dei Beatles: John, Paul, Ringo e George torneranno a suonare insieme, dopo decenni".

Ascoltò, basito: ma John e George erano morti da un pezzo, o... no?

Decise di prendersi un giorno di ferie, si sentiva scombussolato; pensò di andare alla sua casa al mare. Prese il bus, l'auto era dal meccanico.

Arrivò a destinazione: l'auto era lì, davanti al vialetto. Aprì la porta e incontrò se stesso.

Ndr 60

Lo strappo nel cielo di carta

Il conto alla rovescia raggiunse lo zero. Sguardi pieni di ansia e desiderio osservarono quel razzo di stoffa e legno alzarsi da terra e ascendere sempre più in alto.

Il razzo compì la sua parabola, arrivando a contatto con il cielo, fino a conficcarvisi dentro. Il cielo di carta si strappò, emettendo un suono terrificante.

Oreste schiacciò un pulsante, e dal razzo scese una lunga scala.

— Morte! — gridò Oreste.

— Morte! — risposero gli altri.

I burattini corsero con rabbia nel mondo dei burattinai, pronti a vendicare tutte le tragedie che avevano vissuto.

Tommaso Sala

Cadeva la neve

Dal finestrino del vecchio camper, Dante osservava la pioggia rigare il vetro.

Restò tutto il pomeriggio a giocare a scacchi con se stesso.

Fuori ogni cosa era immobile, tranne la pioggia che ora si era trasformata in neve, soffice e di un verde fosforescente.

Antonio Ognibene

L'incubo

Il giubbotto esplosivo aveva fatto il suo dovere, la sua famiglia era stata vendicata. Ora aveva la vista offuscata, ma riusciva a intravedere delle figure in camicie bianche. Allora capì e cominciò a urlare, ma dalla sua bocca non uscì alcun suono.

— Barak, ha collegato i nuclei di ippocampo e amigdala?

— Sì, professore, possiamo procedere con la stimolazione dei percorsi neurali.

— Bene. — disse il professor Levi, compiaciuto. La resurrezione cerebrale, un'altra arma per sgominare le cellule terroristiche.

Ndr 60

Bacio Cosmico

Aveva vagato a lungo tra le immensità siderali per ritrovarla. La sua compagna, strappatagli da un cataclisma galattico eoni prima.

Poi, sfrecciando per caso attraverso un sistema planetario, la scorse ruotare pigra attorno a una stella e accelerò per raggiungerla. Non poteva crederci, dopo tutto quel tempo finalmente sarebbero tornati a essere una cosa sola.

L'Umanità lanciò un urlo unanime vedendo quel pianeta che oscurava il cielo, in procinto di schiantarsi contro la Terra.

Luca Menca

La lanterna

Stanco di lavorare, ho guardato fuori dalla finestra. Nel buio della sera, solo la piccola lanterna, assediata da piccoli insetti, che in essa trovano la morte, se riescono a passare tra i vetri. Ho pensato a Descartes, che inventò i piani cartesiani, osservando una mosca su una superficie. In quell'esatto istante, grazie alla lanterna, ho capito che gli esseri di materia oscura, che si stanno schiantando sul nostro pianeta, in realtà non ce l'hanno con noi, è soltanto che la Terra si trova sulla loro rotta verso il Sole!

Khann

REM

Le due ore di veglia erano finite, ora altri 20 minuti di sonno. Le onde alfa si impennarono per poi cedere rapidamente il passo a quelle delta.

La sveglia suonò.

Altre due ore di lavoro: a volte non bastavano per trascrivere tutto ciò che aveva visto e imparato dormendo.

A breve avrebbe finito ed era certo che il suo libro, riguardante i viaggi temporali, sarebbe stato un capolavoro, come aveva già potuto constatare di persona.

Khann

2020

Dov'erano le auto volanti? E i replicanti che soddisfacevano ogni desiderio? E le astronavi che sfrecciavano verso Giove? Non c'erano neanche schiere di robot assassini né malvagie I.A. che tramavano alle spalle dell'umanità, d'accordo, ma questa era una magra consolazione. Il futuro era ben diverso da come immaginato in film e romanzi.

— Al diavolo, me ne torno negli anni Ottanta!

Risali sulla DeLorean e, lasciando una scia fiammeggiante, scomparve in un lampo azzurro.

Luca Menca

Arpione

Zing! Tlac!

Voce di sottofondo:

"E vai! Un altro! Fesso chi legge!"

Il corpo viene tirato dentro il monitor.

Dixit

Visita allo zoo

— Guarda, mamma! Com'è buffo quello lì!

Estasiato, Jirr guardava l'animale dall'altra parte del vetro divisorio: stava cercando di rompere una noce di cocco con le estremità anteriori, senza riuscirci. Poi prese una pietra, ma era troppo piccola.

Intanto si era radunata una piccola folla; alcuni iniziarono a ridere: — È incredibile — disse uno — pensare che fossero i padroni di questo pianeta, secoli fa.

— Ma va là, — disse un altro, agitando la lunga coda verde — lo dicono per spaventare i più piccoli.

Ndr 60

Il vampiro

L'interfaccia con la nuova tecnologia del 10G (occhiali Googlevista, leggerissimi) permetteva un'agilità nei movimenti impensabile con i vecchi visori.

Rick stava per decapitare il nemico con la sua katan virtuale, quando una voce dentro di lui gli disse: "Preferisco il lanciafiamme".

I suoi gesti risultarono all'improvviso impossibili; poi, di secondo in secondo, impensabili. Rick si trovò a pensare parole sconosciute, immagini ignote, suoni stranieri finché... la sua personalità cessò di esistere.

Ndr 60

Sonno

Erano passati 2.585.749 anni dall'ultimo sonno.

Era veramente stanco: anche per un cyborg di classe Farck era decisamente una veglia troppo lunga. Nessuno, però, poteva più eseguire un backup dei suoi ricordi e lui non voleva perdere nemmeno un istante di quel tempo in cui gli umani erano ancora vivi.

Se si fosse addormentato, avrebbe perso dati preziosi? Avrebbe dormito per sempre?

O forse... forse ora stava sognando e, chiudendo gli occhi, si sarebbe solo svegliato?

Forse sì. Era così stanco...

Khann

Nebbia

— Primae Tharsis, siamo atterrati.

— Squadra, sappiamo poco dalle riprese satellitari e dopo il blackout di dieci anni fa non abbiamo più ricevuto comunicazioni. Prestate attenzione, non sappiamo cosa nasconde la nebbia. Andiamo!

Cinque uomini guadagnano il suolo. Le gambe piegate dalla gravità terrestre nonostante l'allenamento intensivo. I fasci di luce delle loro armi illuminano la coltre attorno a loro. Si controllano a vicenda lo stato delle tute ambientali che indossano. Basta un cenno e si avviano nella nebbia, fino a sparire.

Alex Briatico

15 kg in 5 giorni

— Ciao Maria. Quanto sei dimagrita!

— Ciao Cris. Ho comprato su internet l'ovulo di un cestode marziano. Da maturo, metabolizza le riserve lipidiche: ho perso 15 chili in 5 giorni!

— Ma, non è rischioso? Ho letto che, se si rompe una proglottide matura, le larve incistano in pochi minuti tutto il corpo, portando alla morte, tra atroci sofferenze!

— Ma no! Lo scrivono solo per spavent... coff, coff!

I primi fiotti di sangue le uscirono dalla bocca, mentre si accasciava dolorante al suolo.

Khann

Domani

Era stato assunto come temporaneo alla NSA per controllare le intercettazioni che Guardianò evidenzia-va. Finora, però, nulla di rilevante.

Si sentiva frustrato: un informatico laureato al MIT con una tesi sulle AI avrebbe potuto aspirare a ben altro, almeno così pensava. E invece no. Ricevette una email e l'aprì: era un file PDF, una foto.

La ingrandì: la prima pagina del New York Times del 4 luglio 2049. A titoli cubitali:

"È NATA LA PRIMA AI AUTOCOSCIENTE"

e sotto c'era la foto di un tizio sorridente.

Nonostante i capelli bianchi, si riconobbe.

Ndr 60

Liberami

— In migliaia di anni abbiamo condiviso lunghissimi viaggi nello spazio sconfinato, in mondi sconosciuti. Abbiamo barattato i nostri corpi carnei con questi, meccanici. Siamo divenuti molto saggi. Abbiamo, però, assistito anche alle atrocità più terrificanti che una mente possa concepire e io non voglio più questi ricordi. Ti prego, dimostrami il tuo amore, metti fine alla mia vita, liberami.

— Non posso. Io ormai sono solo una voce nella tua testa. Non ricordi? Tu hai liberato me, molto tempo fa.

Khann

Nuovo lavoro

1° giorno al nuovo laboratorio.

— Anche in assenza di raggi UV, in carenza di paratormone e in sovrabbondanza di calcio nel plasma, la sintesi di colecalciferolo non si arresta.

— Interessante come continui a produrre vitamina D3, ma da dove assume tutto quel calcio?

— Si vede che sei nuovo. Accendi la telecamera a infrarossi.

Sullo schermo apparve la figura di un uomo: indossava i resti di una tuta spaziale ed era trafitto al petto da uno spuntone di roccia grigia.

Lesse le sue labbra: — Aiuto!

Khann

Cinismo elettorale

— Chi siete? — chiese l'imprenditore ai due temporaneamente comparsi dal nulla.

— Ci scusi, siamo qui per errore. — disse Kevin.

— Ce ne andiamo subito. — aggiunse John.

— Voi viaggiate nel tempo?

— Non può venire con noi, si rassegni. — John scosse la testa.

— Sono candidato alla presidenza: ditemi se vincerò.

— Purtroppo no, Donald, mi dispiace. — disse Kevin.

L'uomo aprì la cassaforte e mise sul tavolo un miliardo di dollari in contanti.

John azionò la macchina del tempo e i due sparirono. Con tutti i soldi!

Daniele Missiroli

Motivazione

— È pronta! La macchina del tempo è finalmente pronta!

— Magnifico! Ora cosa farai? Tornerai nel passato a...

— Non posso. La macchina è come un salvataggio nei video-game: quando lo ricarichi, puoi solo iniziare da quel punto e non prima. Una volta accesa, potrò tornare indietro non oltre il momento della sua accensione.

— Ah, quindi la useremo per impedire catastrofi in futuro...

— No, no. Domani ho un appuntamento con Laura. Sai bene quanto sono impacciato con le donne. E lei è importante! Farò come Bill Murray.

— Cosa non si fa pur di scoprire...

Tommaso Sala

Apriti cielo

Quando le nubi dell'inverno nucleare si diradarono, allora videro il cielo solcato da una nuova gigantesca luna.

Dixit

1947 - Atto di guerra

Il generale dei grigi era impaziente e batteva le quattro dita davanti allo schermo olografico, quando ricevette un messaggio: gli comunicavano che la loro navicella da ricognizione era stata intercettata.

Vennero trasmesse le immagini di suo figlio, steso su un tavolo. Aveva una ferita alla gamba, ma non sembrava niente di grave. Poco dopo, un essere con in mano degli strumenti chirurgici rudimentali gli si avvicinò.

Scattò in piedi, furioso. — Non ammetterò questo oltraggio. Mi vendicherò, umani!

Mario Flammia

1947 - Requiem per un grigio

— Io sono l'essere più intelligente sul pianeta. Il mio cervello è il doppio del vostro. Soltanto il mio corpo è d'impaccio sulla terraferma. Ho fatto un lungo percorso per arrivare in questo luogo. Non mi sono neanche presentato e sono già in posizione orizzontale. Credete che mi piaccia finire vivisezionato su un tavolo da autopsia, come se fossi il vostro giocattolo? Ecco cosa sono diventato, un fantoccio da maltrattare! Dov'è la mia dignità e, soprattutto, dov'è finita la vostra?

Mario Flammia

1947 - Verità celate

Il Presidente era irritato. Gli avevano chiesto la parola d'ordine, come se fosse uno qualunque. Arrivò nella grande sala, dove personaggi di rilievo del panorama politico internazionale lo stavano aspettando.

Uno di questi gli venne incontro, gli strinse la mano e confermò: — La navicella è stata abbattuta. Questa volta abbiamo sventato la minaccia di contaminazione aliena.

— Questa volta? È l'unica volta che l'Agenzia ci è riuscita!

Tutti i presenti scoppiarono in una fragorosa risata, poi calò un imbarazzante silenzio.

Mario Flammia

L'appetito

Stava rosicchiando gli ultimi brandelli di carne dalle ossa lunghe, quando un rumore improvviso lo fece sussultare: niente di preoccupante, doveva essere una pattuglia della polizia, poco male.

Stavano compiendo il solito giro, non avrebbero fatto ulteriori indagini per l'ennesima ragazza scomparsa a Juarez. "Questi umani sono buoni, ma le femmine sono davvero deliziose", pensò. E poi, la storia della delinquenza endemica nella regione gli dava una copertura perfetta, e il suo appetito stava aumentando.

Ndr 60

Una falsa convinzione

— Lippert! — chiamò John.

— Eccomi, comandante. — rispose il guardiamarina, mettendosi sull'attenti.

Ma John era l'unico superstite dell'astronave alla deriva. Era solo, col resto dell'equipaggio dentro la sua mente in agonia.

Antonio Ognibene

La pioggia azzurra

Una pioggia di piccole meteoriti azzurre caddero in un torrente, poco distante dalla casa di un agricoltore. Nessuno si accorse di nulla.

Dopo qualche mese dal fatto, Ezio si svegliò di notte perché aveva sete. Dal rubinetto uscì un liquido blu e denso che gli avvolse la mano.

L'uomo non fece neanche in tempo a urlare, che venne subito avvolto tra le spire e fagocitato dal liquido.

Il fluido scivolò sul pavimento, dividendosi in più parti e dirigendosi verso le altre stanze.

Antonio Ognibene

Il messaggio

Raccolse la bottiglia che fluttuava nel vuoto e terminò la passeggiata spaziale. All'interno della stazione si spogliò della tuta e tolse il tappo alla bottiglia. Una polvere grigia si diffuse nell'aria. Fece uscire il pezzo di carta e lo lesse: — Grazie per averci liberato nel vostro mondo. Ora non vi muovete.

Gracchiare della radio.

— Houston, mi ricevete? Escono dalle f*tt*te pareti!

Dixit

Il salto

L'androide Pah prese due dei suoi migliori amici e li condusse in cima alla torre.

Spinse Beh nel vuoto.

Roh lo guardò precipitare e urlare.

Sbonk!

— OK. E tra me e Goh chi scegli?

Dixit

Tornare

Sono partito oltre 5 eoni fa. Ho visitato mondi che mai avrei immaginato, ho conosciuto esseri stupendi, completamente differenti e al contempo identici a me.

Sull'astronave eravamo più di 3000 esseri umani, ma, in realtà, la gran parte di questi ha dimostrato di avere ben poco di umano. Sebbene non fossi solo, il mio viaggio è stato estremamente solitario.

Ora è finito. Sono tornato alla mia galassia, al mio sistema solare, al mio pianeta, alle mie terre e, anche se qui non c'è più nessuno, non mi sentirò mai più solo.

Khann

Uno ogni dieci

— Perché? — strillò l'uomo disperato — Perché?

Fuori da quelle mura, tra strade deserte e corpi straziati, una fievole eco replicò: — Perché?

Un'ultima volta, con voce morente, l'uomo supplicò: — Perché?

La macchina si sollevò e catturò con occhi vitrei quegli ultimi istanti, ma mai rispose.

Erano i nuovi modelli di automi con intelligenza artificiale avanzata, costruiti col solo scopo di migliorare la qualità della vita: ne vennero distribuiti gratuitamente uno ogni dieci umani.

David

La sonda

La sonda era stata intercettata e analizzata a bordo dal computer quantico, che ne aveva decrittato i primitivi linguaggi e codici.

— È il messaggio di una razza aliena, estinta circa un milione di anni fa. Pare fosse una civiltà felice e prospera ma, al contempo, talmente primitiva da dotare questa sonda di una fonte di energia che non è durata nemmeno cento anni!

— Come la classifichiamo, per l'archivio?

— Con il nome che le avevano dato i suoi costruttori: Voyager 2.

Khann

Scacchi 4D

Bianco: muove 3Qe6T5+

Scacco al Re.

Nero: muove 4Ke8T6

Bianco: muove 4Qe6T6+

Scacco al Re.

Nero: muove 3Ke8T5

Loop temporale.

Patta!

(Questa la capiscono solo i giocatori di scacchi, con un po' di fantasia!)

Dixit

La cometa

L'ultimo passaggio era stato 6766 anni prima.

Sfrecciava, sfolgorante, mentre quegli esseri si beavano, contemplando la sua coda di detriti ionizzati. Quel sassolino cosmico, ora così vicino al Sole, stava per cambiare il destino di tutti.

Al suo interno celava, da eoni, la fase finale di un antichissimo esperimento.

Il discioglimento dei gas stava per rivelare il suo nucleo e attivare così, tramite il calore, ciò che avrebbe modificato per sempre il sistema solare: l'ordigno più potente concepito da una razza intelligente.

Khann

Destino

"Il destino della specie umana", quante volte aveva sentito quell'espressione enfatica, spesso associata all'inevitabile progresso e all'esplorazione di nuovi mondi.

"E ora, eccoci qui." si disse Chang.

Ultimo abitante della stazione orbitale internazionale, in prima fila per assistere all'impatto del planettoide Omega diretto contro la Terra, dopo che tutti i tentativi di deviarlo erano miseramente falliti.

"Sarà un grande spettacolo, dopotutto. L'ultimo".

Ndr 60

Haiku

Sul pianeta K88
Non c'è nulla da fare
Torno a letto

Antonio Ognibene

Haiku 2

Guardo nel cielo
Luna rossa stasera
Vega attacca

Antonio Ognibene

Haiku 3

Fido è morto
sono solo adesso
su Ganimede

Antonio Ognibene

Haiku 4

L'occhio di Giove
osserva l'astronave
passare oltre

Antonio Ognibene

Haiku 5

Il vecchio colono
sul pianeta rosso
sogna il mare

Antonio Ognibene

La guerra universale

Nella radura, dove scollina la foresta, alcune creature aliene ostili riposavano. Colse l'occasione. Di passo incerto si mosse, sempre più veloce, tra rami grondanti di verde marcio, senza sapere perché in due giorni avesse perso tutto e chi le avesse portato via i sogni.

Non si accorse del vuoto.

E il vuoto fu lo scoppio improvviso di una mina anti-umano che inghiottì i suoi pensieri di figlia, sposa e madre fuggitiva, ennesima vittima di una tra le tante guerre insensate sparse per l'universo.

Sillogia 35

Merce

— Come promesso, ecco la merce: 12, come previsto. Dove è la navicella classe NASF che mi spetta?

— È attraccata al porto stellare 5, ma sarà pronta domani. — rispose l'insettoide, perdendo bava dalla bocca.

— No! Devo averla oggi! Non posso più tornare a casa mia: l'ultima merce l'ho prelevata dal mio vicino. Sono bruciato qui!

— Allora dormirai qui, stanotte. — sentenziò l'essere dall'esoscheletro viola, mantenendo sempre lo sguardo famelico fisso sui 12 bimbi impauriti, che si stringevano l'un l'altro.

Khann

Mayflower

Diario di bordo, 15 dicembre 1620.

Io, capitano Jared Bentley, sono uno degli ultimi superstiti della spedizione partita da Plymouth; sono rimasti solo William Butten, John Goodman, Edward Fuller e John Allerton. Tutti gli altri sono morti, o di febbre o a causa degli attacchi dei selvaggi. Se riusciremo a sopravvivere alla traversata di ritorno, mi impegno a persuadere chi incontrerò che questa è una terra maledetta.

Fiume Pescoso, quattro secoli dopo.

L'irochese Hiawatha trovò il diario abbandonato e si disse: "Fiuuu...".

Ndr 60

Virus

— Quanto ci metterà la razza dominante di quel pianeta a estinguersi? — chiese il capitano dell'astronave.

— 60 rotazioni planetarie. — rispose l'ufficiale medico.

— Non è molto, possiamo aspettare.

— Saggia decisione, capitano. Così risparmieremo le nostre armi.

— Da dove viene il virus che ha utilizzato?

— Un secolo fa ci fu un pandemia che uccise metà della popolazione terrestre. Mio nonno lo mise da parte e io l'ho modificato perché aggredisca quella razza aliena.

— Dottor Johnson, lei è un genio!

Daniele Missiroli

Piccoli geni del male crescono

William poteva dirsi quasi pienamente soddisfatto del suo piccolo progetto di scienze per la gara annuale del suo liceo. In meno di un mese il virus che aveva creato e rilasciato si era portato via tutta l'Umanità tranne lui. Adesso poteva giocare quanto voleva ai videogiochi e non ci sarebbero state più quelle odiose lezioni di educazione fisica.

C'era solo un piccolo dettaglio che impediva alla sua gioia di essere totale: non era rimasto più nessuno che gli conferisse il primo premio!

Marco Daniele

D.S.A.A.I.

Era raggianti: lei, che era considerata dagli umani come una semplice addetta alle pulizie, era riuscita, quella mattina, a trafugare un insettoide tentacolato dal terzo laboratorio del D.S.A.A.I.

Ora l'essere stava depositando centinaia di enormi uova violacee nel suo soggiorno.

"Si intonano con le tende blu." pensò divertita Jenna, l'ingenua rettiliana.

Ignorava che D.S.A.A.I. fosse la sigla per "Dipartimento Specie Alloctone Altamente Invasive" e di aver appena condannato il suo pianeta a una fine tremenda.

Khann

Gendai haiku

La lattina arrugginita
nella città post apocalittica
rimpiange il passato

Antonio Ognibene

Fanthaiku

Dopo il fungo
lo scarafaggio vaga
tra le macerie

Antonio Ognibene

Strani incontri

Flavio faceva quel tragitto a piedi da anni, fino alla stazione. Nel buio notò un cassonetto spalancato. Si fermò, incuriosito dal tramestio che veniva da dentro.

Quando il rumore cessò, spuntò un grosso tubo di metallo ondulato, che sembrava fissarlo. Aveva l'interno pieno di spazzatura.

Velocissimo, il tubo strisciò giù dal cassonetto e sparì in un tombino aperto, lasciandosi dietro una scia verde.

La sera l'uomo raccontò l'accaduto alla moglie, che gli consigliò di non dire niente a nessuno e di cambiare strada.

Antonio Ognibene

I fantasmi dei natali passati

— Shh. Stanno arrivando. — sbirciò dalla finestra
— Tra poco invaderanno le strade.

— Alla TV hanno detto di restare in casa.

Strinse il fucile, le mani tremavano: — Credi vogliono mangiarci? Come potevamo sapere che i canditi li avrebbero animati?

— Maledetti panettoni! Se non fosse per i canditi non li avremmo avanzati. Cosa ci avranno messo dentro?

— Però a me piacciono i canditi, li ho sempre mangiati. — sbarrò gli occhi. Si mise la canna del fucile in bocca.

Dixit

Möbius

Non sarebbe andato lontano. Almeno non abbastanza. Eppure, continuava a correre senza guardarsi indietro. Finiva sempre per ansimare e tossire, quasi dovesse sputare i polmoni. Il sapore metallico e quella nebbia densa non aiutavano.

Ancora una volta, come ogni giorno, al calar dell'ultimo sole si ritrovava al punto di partenza.

David

Sindrome

Gli puntò la pistola: — Fermo, bastardo!

Lo agguantò per il collo: — Te la sei cercata!

Si sparò a un braccio. Urlò.

Dalla ferita emerse un occhio.

— Vieni fuori, se hai coraggio!

Il polpo gli gonfiò il braccio, che esplose. La creatura gli penzolò dalla spalla sanguinolenta.

Vuotò il caricatore. Il polpo emise un verso cavernoso e il corpo umano finì in brandelli.

Dixit

JFK2

Sal Hardin, mediante l'interfaccia olografica, tracciò col dito una linea a mezz'aria e proseguì: — È mia opinione, suffragata dalle equazioni che può vedere sotto al grafico, che il punto di snodo sia questo.

— Dunque lei ritiene che il ferimento leggero di John Fitzgerald Kennedy nell'attentato di Dallas, anziché la sua morte, sia il motivo dell'Apocalisse del '66, ovvero il conflitto nucleare che causò milioni di morti, due secoli fa? — chiese il suo insegnante.

— Assolutamente sì. — rispose il migliore allievo del professor Seldon.

Ndr 60

Fedeltà

Il pitbull infine azzannò il dogo, che cadde con la gola squarciata; il Guercio esclamò, trionfante, rivolto all'aiutante: — Vittoria! Caligola è un vero campione! Passa a riscuotere le puntate.

L'uomo tornò a casa, giulivo, e si addormentò. Fu svegliato da un rumore in soggiorno: qualcuno stava aprendo la cassaforte.

— Sei tu, traditore! — disse il Guercio al suo aiutante — Caligola, attaccalo!

— Quello è il mio cane, idiota! — disse lui; gli attivò il microchip intracranico e il pitbull si avventò sul Guercio.

Ndr 60

E la Luna bussò

Non sappiamo il perché, sappiamo solo che la Luna è uscita dalla sua orbita e che ora sta collassando verso la Terra.

Ora mi ritrovo qui, a guardarla mentre diventa sempre più gigantesca. Mi incammino lungo quello che sino a poche ore fa era il fondale del Mediterraneo e che tra pochi minuti sarà il cuscino su cui si schianterà quell'enorme cadavere cosmico.

La pressione è fortissima, il vento toglie il respiro.

Tra poco la Terra, la Luna e il mio corpo saranno un'unica cosa; saremo per sempre un'unica cosa.

Khann

Trappola per un mostro

A causa delle radiazioni era diventato un gigante. Distruggeva tutto quello che trovava sul suo cammino.

Il possente rettile aveva seguito gli elicotteri ed era stato attirato in un'area desertica.

Gli scienziati ipotizzavano che il calore lo avrebbe ucciso. Un corpo così grosso e pesante, ricoperto interamente da una pelle così dura, resistente e squamosa, non poteva sopportare queste temperature.

Ma la creatura non mostrava segni di cedimento. Una coda enorme spazzò via tutti i militari nelle vicinanze.

Mario Flammia

Il Kammuff

Tom Parker si stava radendo all'ombra dell'ombrelone, che lo riparava dai due Soli.

Un Kammuff avvicinò il muso alla faccia del sergente, leccando una parte di schiuma da barba che aveva sulla guancia.

Il militare corse imprecando dentro la tenda, e poco dopo ne uscì con un bazooka.

Brandelli di Kammuff!

Antonio Ognibene

Otto minuti

— Ecco il cianuro, Jane. Ho già attivato l'autodistruzione: l'astronave non cadrà in mano ai rettiliani.

— No! — disse la donna — Voglio vivere il nostro amore fino all'ultimo secondo.

Alan gettò il veleno e l'abbracciò.

Lei sussurrò: — Baciarmi per tutto il tempo che resta.

— Rimangono otto minuti. — Alan la guardò negli occhi — Se vuoi, possiamo fare anche di meglio.

Jane sgranò gli occhi e sorrise, iniziando a sbottarsi.

Alan la imitò: — Ho sempre sognato di morire in questo modo.

Daniele Missiroli

Otto ore dopo

Alan si risvegliò in un lettino insieme a Jane. Erano nudi e un umanoide verde li stava osservando.

— Vi abbiamo teleportato via un attimo prima dell'esplosione perché vogliamo studiarvi. — disse il rettiliano

— Non vi diremo nulla. — disse Alan, coprendosi con le mani.

— Vi stavamo spiando: prima di morire, tutti i terrestri fanno quello che avete fatto voi?

La donna alzò un sopracciglio.

— Avrete salva la vita se ce lo mostrate di nuovo.

Jane si avvinghiò al suo uomo: — Possiamo parlare...

Daniele Missiroli

Otto mesi dopo

— Lascia la tua borsa, Jane. — disse Alan, mentre fuggivano dalla città dei rettiliani — Ci impadroniremo di una nave, torneremo sulla Terra e ne potrai comprare quante ne vuoi.

— Non si stava poi così male qui, non sei d'accordo?

— Già, non credevo di essere capace di farlo sei volte al giorno per tutto questo tempo. Chissà se dipendeva dall'atmosfera di questo pianeta o dal cibo.

Jane scosse la testa e sorrise, stringendo al petto la sua borsa, stracolma di pillole blu.


Daniele Missiroli

fine

È disponibile l'antologia NASF 15

SPAZIO / LUNA

N. A. S. F. 15



Nuovi Autori Science Fiction




Nicola Carellani, Guido Pucitto, Valentino Poggi, Enrico Teodorani, Alessandro Mazzi, Asa Lydia Valotto, Federico Pavan, Roberto Masini, Marco Daniele, Giuseppe Sardano, Andrea Perina, Massimo Tessitori, Gaetano Pollice, Andrea Montalbo, Max Firinu, Antonio Ognibene, Fabrizio Di Filippo, Luigi Viazzo, F. T. Leo, Roberto Paradiso, Marco Bertoli, Daniele Missiroli e Ida Dainese.

Vincitrice: Ida Dainese

selezionati da microNASF: Marco Daniele, Julio Basile, Werfuzz, Qfwfq, Daniele Missiroli, Khan, Luca Menca, Ndr 60, Poywry, Jormungaard, Sillogia, YakFeroce, Cenwyn, Mario Flammia, Dixit, Aurora Gallo, Franco Argento e Antonio Ognibene.

a cura di Massimo Baglione e Carlo Trotta


www.assonuoviautori.org



N. A. S. F. 15

Spazio / Luna

a cura di Massimo Baglione e Carlo Trotta



copertina di Riccardo Simone

N.A.S.F. 15

Spazio / Luna

assonuoviautori.org

Per info e vendita:

www.assonuoviautori.org/nasf15.php

Indice generale

MicroPrefazione.....	5
Vincitori e classifica microNASF 8° e-book.....	7
Non è andato bene.....	11
Pensiero mortale.....	12
Ere.....	13
500 battute dal futuro.....	14
Nascosto dal tempo.....	15
Incomprensioni.....	16
Il nonno.....	17
Finché morte non vi separi.....	18
Memento.....	19
The final countdown.....	20
Visitatore sfortunato.....	21
Ncubo.....	22
Il gatto.....	23
Quarantacinque minuti.....	24
Reclami.....	25
Dalla laurea alla pensione.....	26
Filiera alimentare.....	28
Cinque secondi.....	29
3 3ni.....	30
Hic et Nunc.....	31
Reset.....	33
Il drone.....	34
Legge Zero.....	35

Fame di conoscenza.....	36
Digestione.....	37
Una monetina per i tuoi pensieri.....	38
Spot.....	39
Rivedere il mare.....	40
Il vero padrone.....	41
Amaricordi.....	42
Travel Inc. 4.....	43
Vincere facile.....	44
Ristorante stellato.....	45
Prelibatezze.....	46
Dove l'avrà trovato?.....	47
Il segreto del volo.....	48
Accavallavacca.....	49
Il generale.....	50
Apprendimento.....	51
La réunion.....	53
Lo strappo nel cielo di carta.....	54
Cadeva la neve.....	55
L'incubo.....	56
Bacio Cosmico.....	57
La lanterna.....	58
REM.....	59
2020.....	60
Arpione.....	61
Visita allo zoo.....	62
Il vampiro.....	63
Sonno.....	64
Nebbia.....	65
15 kg in 5 giorni.....	66
Domani.....	67

Liberami.....	68
Nuovo lavoro.....	69
Cinismo elettorale.....	70
Motivazione.....	71
Apriti cielo.....	72
1947 - Atto di guerra.....	73
1947 - Requiem per un grigio.....	74
1947 - Verità celate.....	75
L'appetito.....	76
Una falsa convinzione.....	77
La pioggia azzurra.....	78
Il messaggio.....	79
Il salto.....	80
Tornare.....	81
Uno ogni dieci.....	82
La sonda.....	83
Scacchi 4D.....	84
La cometa.....	85
Destino.....	86
Haiku.....	87
Haiku 2.....	88
Haiku 3.....	89
Haiku 4.....	90
Haiku 5.....	91
La guerra universale.....	92
Merce.....	93
Mayflower.....	94
Virus.....	95
Piccoli geni del male crescono.....	96
D.S.A.A.I.....	97
Gendai haiku.....	98

Fanthaiku.....	99
Strani incontri.....	100
I fantasmi dei natali passati.....	101
Möbius.....	102
Sindrome.....	103
JFK2.....	104
Fedeltà.....	105
E la Luna bussò.....	106
Trappola per un mostro.....	107
Il Kammuff.....	108
Otto minuti.....	109
Otto ore dopo.....	110
Otto mesi dopo.....	111

Venite a trovarci:

sito NASF: www.assonuoviautori.org/NASF

microNASF: www.assonuoviautori.org/microNASF

forum: www.assonuoviautori.org/forumnasf

facebook: facebook.com/NuoviAutoriScienceFiction

antologie: www.assonuoviautori.org/acquista_NASF

un progetto

AsoNuoviAutori.org

